

Adunanza del 7 Settembre 1916.

Sono presenti il Presidente Kingher, il Vice Presidente Magalini, i componenti Terando, Beneduce e il Direttore Generale Cosci. Assente giustificato il Consigliere Segretario Assunisi. Giunge da Segretario il Consigliere Beneduce.

Il Direttore Generale riferisce sull'agitazione manifestata da gli impiegati dell'Istituto, e sul Consiglio da essi tenuto il 29 Agosto u. s.:

Nella quarta edizione della "Tribuna" del 29 Agosto u. s. ed in altri giornali politici apparve il seguente comunicato:

"L'istituto ha avuto luogo un consiglio del personale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. È stato votato il seguente

Int

ordine del giorno:

- 1° Il personale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, riunito a consiglio, la sera del 28 corrente, avuto notizia delle recanti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in dipendenza dell'applicazione della graduatoria del personale, dichiara, a voti unanimi, ricostituita la propria Associazione, alle scopo dell'immediata ed energica difesa dei propri diritti, ed interessi, e dà mandato ad un apposito Comitato di azione, seduta stante eletto, di:

- 1° Esperire le pratiche presso un legale per un eventuale azione giuridica, non essendo ammissibile che requisiti ed



" Attitudini richiesti e volti da impiegati in 19, 15, 20 e più anni
" di servizio presso Compagnie di Assicurazioni, possano essere
" sommariamente giudicati da un Consiglio di Amministrazione
" me, il quale viene così a ledere i patti stabiliti nel contratto di
" assicurazione del Personale

" 2- Di agitare col mezzo di memoriali, opuscoli, e coi giornali
" politici, la pubblica opinione, e provocare l'intervento del potere
" legislativo e governativo per accettare se l'ordinamento e il funziona-
" mento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rispondono
" ai fini che si è proposti il legislatore con la creazione del Monopolio
" del ramo assicurazioni vita, se nell'acquisizione dei portafogli
" delle antiche Compagnie, è stato curato l'interesse del nascosto
" capitale, se i redditi dell'ingente patrimonio acquisito si siano man-
" tenuti nella misura in cui figuravano all'atto della cessione, e se
" nell'assunzione del personale, di mano in mano occorrente, si
" siano sempre seguiti le norme fissate dalla legge.

" 3- Di combattere le modificazioni che apperturri al regola-
" mento interno del personale, non dovendo il detto regola-
" mento essere un'arida elencazione di doveri, ma dovendo
" esso stabilire i comuni diritti che non si possono negare
" ai prestatori d'opera, specie per quanto riguarda il contrat-
" to d'impiego, la fissazione graduale dei miglioramen-
" ti, e la partecipazione del personale alle profuse Com-
" pensazioni la cui rappresentanza deve essere delegata, per re-
" ferendum e non fatta, in arbitraria ad alium, solo per

• « diritto divino ».

• « 4. Di commentare le proposte opportune perché sia migliorato il trattamento di carriera del personale femminile, e perché si ponga termine ad un indegno ammontato che per molti anni fu pagato da tre anni ».

• « 5. Di considerare se, di fronte alle recenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, le quali non si possono definire che come un'aberrazione, ed una provocazione non sia il caso che il personale abbia a giudicare le proprie prestazioni oltre le ore regolamentari ».

• « Se il momento eccezionale richiede una maggior prestazione debbano valere le disposizioni emanate dal Decreto Legislativo mensile, per disciplinare la materia del lavoro straordinario, richieste agli impiegati delle aziende private. Si considerasse pure se non sia il caso di invitare i colleghi, e quali siano i rappresentanti della Cooperativa Carlo Bacci, di chiedere la liquidazione, trattandosi di un'istituzione creata solo a titolo di piedistallo e di adularia ».

Chj

• « 6. Si finì di cui sopra, il Comitato di agitazione dovrà stringere legami di solidarietà con l'Associazione degli Agenti Generali dell'Istituto, con la Federazione degli impiegati privati e con la Sezione impiegati della Camera del Lavoro di Roma, e procurarsi l'assistenza e l'interessamento di qualche deputato, astinuendo da ogni politica professionale ».

• « È manifesta la gravità del trascritto docu- »



mento. Esso attribuisce a tutto il personale dell'Istituto quella che è stata arione deplorabile di pochi. Trascorre qualunqu岸 arione ispirato a doverosi riguardi verso gli organi supremi dell'Istituto e affida la tutela delle ragioni del personale a metodi di agitazione conciliabili con i doveri del funzionario; immuna dubb. pregiudizievole all'arrenda e al suo regolare svolgimento, rispetto ad un modo come l'Istituto fu inizialmente ordinato, rispetto all'acquisto dei portafogli delle Imprese private, rispetto alla gestione del patrimonio, rispetto all'assunzione del personale.

Si acciuse subito, dopo di averne riferite al nostro Presidente, ad indagare a chi spettasse la responsabilità di un così potente imbroglio. Le indagini hanno chiarito che solo un numero limitato degli impiegati e delle impiegate ordinarie presero parte all'adunanza, indetta mediante avvisi scritti a macchina, sprovisti di firma, e accennanti in modo generico alla discussione di "interessi comuni".

Inizia della preparazione e dell'adunanza risultò anche l'impiegato Galliani il quale infatti, assunto la presidenza, fece una critica dei provvedimenti presi dal Consiglio di Amministrazione in riguardi del personale, biasimò l'opera degli Amministratori e del Direttore, e propose all'approvazione dell'Assemblea

L'ordine del giorno apparso sui giornali, precedentemente predisposto ma non presentemente reso noto agli intervenuti.

Parlarono contro l'ordine del giorno gli impiegati Sr. Tedeschi e sig. Giacalone proponendo che l'assemblea procedesse alla nomina di una commissione che avesse il solo compito di rendersi interprete dei desideri degli impiegati presso l'Amministrazione. Il sig. Giacalone presentò anzi un altro ordine del giorno ispirato ai seguenti criteri:

" 1° Dichiarare costituita l'Associazione del Personale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

" 2° Nominare una Commissione, la quale, richiedendo l'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione sulle sperquazioni che sembra siano state determinate dall'applicazione della tabella unica, li inviti a prendere in esame la tabella stessa e ad applicarla tenendo dovuto conto dei titoli scientifici e professionali, dell'anzianità nelle Compagnie, e presso l'Istituto, e infine della posizione morale da ciascuno goduta anche presso l'Istituto stesso.

" 3° Prendere in considerazione la situazione degli impiegati straordinari.

L'ordine del giorno, presentato dal sig. Giacalone, nulla conteneva che fosse poco riguardoso verso l'Amministrazione. Ma il Presidente Calliani si accise subito

Am



a dimostrasse l'inefficacia. Lo disse troppo blando, generoso, dilatorio; e ottenne che l'assemblea seguisse ciecamente il Presidente.

A far parte del Comitato di agitazione risultarono chiamati dall'assemblea i segg:

Galleani - Bussati - Carlomagno - Danquino - Pratesi e Levi - e la signorina Tagliari, pel personale ordinario il sig. Fantecchi e la signorina Cecchini pel personale ausiliario.

Il Levi non presente all'adunanza, non ha accettato di farne parte e fu sostituito con la signora Incubelli che era stata presente.

L'assemblea deferì al Comitato il giudizio sulla convenienza di dare pubblicità alle deliberazioni prese.

Tutto ciò risulta dalle dichiarazioni rese separatamente dai seguenti impiegati:

- 1° Giacalone rag. Gioianni
- 2° Pratesi Alfonso
- 3° Tagliari Lucia
- 4° Cecchini Pica
- 5° Incubelli Lucia

Le dichiarazioni di tutti costoro, pure essendo diverse in qualche particolare, sono sostanzialmente concordi.

Sembrami urgente promuovere misure disciplinari corrispondenti alla gravità delle mancanze.



Levate presenti le coincidenti disposizioni dello Statuto e del Regolamento interno, le misure da adottare debbono a mio avviso essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Permanente sulle proposte che il Direttore Generale presenterà dopo consultata la Commissione del Personale.

Per i dubbi che furono sollevati in Comitato Permanente circa la possibilità di fare intervenire alla Commissione del Personale il Cav. Scarella, che pur essendo ancora un ruolo dell'Amministrazione finanziaria, esercitava le funzioni di Capo dell'Ufficio Speciale giusta deliberazione del Comitato e del Consiglio, e più che tutto per le soprammentate modificazioni nell'ordinamento della Direzione Generale, che hanno portato alla soppressione dell'Ufficio Speciale, è però necessario esaminare se la convocazione della Commissione possa, come sembra, avvenire anche senza l'intervento di uno dei componenti indicati nello art. 70 del Regolamento interno.

I provvedimenti disciplinari debbono, a mio avviso, riguardare:

- a) l'impiegato Galliani, autore dell'agitazione e maggiore responsabile di tutto quanto è avvenuto;
- b) i componenti il Comitato di agitazione, i quali con l'aver accettato di far parte del Comitato assunsero la responsabilità diretta dell'iniziativa agita

dm



zioni e concorsero a determinare il fatto irreparabile della pubblicazione dell'ordine del giorno in quasi tutti i giornali della capitale.

Devesi notare che, a tale pubblicità si è provveduto con studiata celertà. L'ordine del giorno fu portato la sera stessa al Messaggero che lo pubblicò in tutta, il mattino dopo, in modo da impedir qualsiasi azione moderatrice.

Trattasi di fatti deplorabili che non possono essere giustificati, né spiegati in alcun modo; e pel buon andamento della disciplina e dei servizi i responsabili devono essere esemplarmente puniti, secondo le disposizioni dell'art. 30 dello Statuto, e quanto univo degli art. 62 e 65 del Regolamento Interno.

Il Comitato Permanente,

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, in ordine all'agitazione manifestatasi fra gli impiegati dell'Istituto, in ordine al Comitato tenuto la sera del 28. Agosto u.s. e in merito all'ordine del giorno votato in tale riunione.

prende atto dell'intendimento del Direttore Generale di sentire la Commissione del Personale sui provvedimenti disciplinari da adottarsi nei riguardi sia dell'impiegato Galliani, sia dei Componenti il Comitato di a

giustazione;

e come nell'arriso espresso dal Direttore Generale che
bessa convocarsi la Commissione del Personale senza il
rappresentante dell'Ufficio Speciale.

2. Presentazione del conto introiti e spese
per l'esercizio 1915, dello Stato patrimoniale
al 31 Dicembre 1915 e dei conti concernenti
la gestione della ex Cassa Mutua per le
Pensioni.

Il Direttore Generale presenta al Comitato il
Conto Introiti e spese per l'anno 1915, lo stato patrimoniale
attivo e passivo al 31 Dicembre 1915, e i conti concernenti
la gestione speciale della Ex Cassa Mutua Pensioni
di Torino, riguardanti gli introiti e le spese per il
bienio 1913 - 1914 - 1915 nonché lo stato patrimoniale
attivo e passivo al 31 dicembre 1915.

Il Direttore Generale, presenta pure al Comitato una
Relazione dell'Ufficio di Contabilità sui documenti
contabili sopra enunciati.

Il Comitato Comunque dà atto al Direttore Generale
della presentazione dei conti di entrate e di spese e degli stati
patrimoniali afferenti la gestione dell'Istituto per
l'esercizio 1915 e la gestione speciale della ex Cassa Mutua
per le pensioni in Torino, debbono di dar mandato

al Vice Presidente ed ai Componenti Terzo e Secondo
di provvedere, come di consueto, all'accertamento della cor-
rispondenza fra le scritture analitiche ed i conti pre-
sentati dal Direttore Generale.

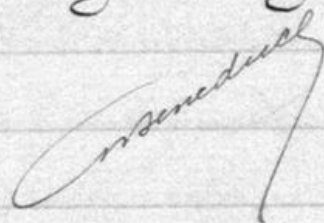
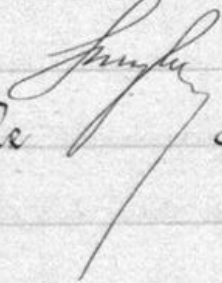
Si alligano al presente verbale gli schemi dei Conti
prodotti dal Direttore Generale e la Relazione dell'Of-
ficio di Contabilità.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

—————
000

Magata a)

- 1) Conto introiti e spese per l'anno 1915
- 2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915



Diaplo
Lit.

1	I. Premi di Assicurazione di competenza 1915:							
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:							
	1. Premi introitati nell'esercizio L.	19.128.615	58					
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915 »	2.424.072	34					
	3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospenso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni convenientemente svalutati. »	326.718	27	21.879.406	19			
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori. L.	1.720.272	55					
	Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai riassicuratori »	119.186	11	1.848.458	66			
						20.030.947	53	
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:							
	1. Premi introitati nell'esercizio :							
	a) premi di 1 ^a annualità L.	4.308.342	14					
	b) » di annualità successive »	10.126.766	32					
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie »	1.365.811	74	15.800.920	20			
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915:							
	a) premi di 1 ^a annualità L.	459.659	66					
	b) » di annualità successive »	1.362.364	42					
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie »	17.065	90	1.839.119	98			
						17.640.040	18	
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 Aprile 1912):							
	1. Premi introitati nell'esercizio L.	2.256.678	25					
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915. »	6.518	11					
	3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie »	195.060	23			2.458.256	59	
								40.129.244 30
2	II. Diritti per emissioni di polizze L.							103.245 92
	III. Reddito lordo del patrimonio:							
3	1) Reddito lordo dei beni stabili L.	688.159	06					
4	2) Reddito dei titoli »	5.493.361	11					
5	3) Interessi su annualità dovute dallo Stato. »	459.134	74					
6	4) Interessi dei mutui su polizze »	1.113.756	76					
7	5) Interessi dei mutui ipotecari »	527.629	25					
8	6) Interessi dei prestiti vitalizi. »	5.337	56					
9	7) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio »	400.040	45					
10	8) Interessi su debiti dei comuni »	122.185	37					
11	9) Interessi di mora »	65.890	28					
12	10) Interessi su crediti diversi »	228.958	10					
13	11) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate »	6.883	—					
								9.111.335 68
14	IV. Sopravvenienze attive L.							422.739 99

	I. Premi in sospeso al 31 Dicembre 1914 sul portafoglio preconstituito	L.							380.399	47
	II. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:									
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:									
12	1. Indennizzi per sinistri	L.	8.400.585	97						
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	1.154.063	20	7.246.522	77				
13	2. Valore delle polizze di assicurazione maturate	L.	6.831.026	40						
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	336.655	62	6.494.370	78				
14	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze	L.	3.790.691	96						
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	380.193	09	3.410.498	87				
15	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	L.	1.243.838	70						
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	10.460	—	1.233.378	70				
16	5. Rendite di invalidità	L.			2.555	83	18.387.326	95		
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:									
17	1. Indennizzi per sinistri	L.			2.199.309	09				
18	2. Valori corrisposti per riscatti di polizze	»			12.552	42				
19	3. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	»			590.647	78				
20	4. Rendite di invalidità	»			688	59	2.803.197	88		
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):									
21	1. Indennizzi per sinistri	L.			359.909	01				
22	2. Valori corrisposti per riscatti di polizze	»			5.993	67				
23	3. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	»			86.885	11	452.787	79	21.643.312	62
24	III. Provvigioni e Spese di produzione:									
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:									
	Provvigioni di rinnovamento	L.					19.549	04		
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:									
	1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate	L.	1.724.547	51						
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	»	186.664	75						
	3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse	»	245.317	72						
	4. Spese per il personale ispettivo	»	314.971	31						
	5. Onorari per il servizio medico	»	173.177	80			2.644.679	09		
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):									
	1. Provvigioni di acquisto pagate	L.	470.823	72						
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	»	277	43			471.101	15	3.135.329	28
	IV. Provvigioni d'incasso:									
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:									
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	360.599	95						
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione	»	46.975	93	407.575	88				
	Provvigioni di incasso corrisposte dai Riassicuratori	L.	34.585	45						
	Provvigioni di incasso da corrispondersi dai Riassicuratori	»	2.383	72	36.969	17	370.606	71		
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:									
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	188.412	47						
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione	»	26.474	81			214.887	28		
	c) CESSIONE DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE:									
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	75.885	74						
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione	»	233	73			76.119	47		
	d) PROVVISORIE SPECIALI D'INCASSO:									
	1. Provvigioni s/ riattivazioni di contratti	L.	759	94						
	2. Provvigioni s/ pagamento di rendite vitalizie	»	3.615	04			4.374	98	665.988	44
25	V. Spese generali di amministrazione	L.							1.439.952	63
	VI. Concorso dell'Istituto al Fondo per integrazione di Previdenza del Personale									
									23.598	13
	VII. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:									
26	1. SPESE RIFLETTENTI I TITOLI:									
	a) diritti di custodia valori	L.	113.124	18						
	b) spese d'incasso e varie	»	1.174	30			114.298	48		
27	2. SPESE ED IMPOSTE RIFLETTENTI I BENI STABILI:									
	a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione	L.	98.260	87						
	b) Spese per straordinarie riparazioni	»	49.386	94						
	c) Imposte	»	154.859	95			302.507	76		
28	3. INTERESSI PASSIVI SUI DEPOSITI DI RISERVE MATEMATICHE E INTERESSI PASSIVI DIVERSI	L.					116.028	85		
	4. INTERESSI SU POLIZZE SINISTRATE PAGABILI A TERMINE	»					127.294	65		
	5. INTERESSI SUI VERSAMENTI FATTI DAL COMMISSARIO REGIO PER LA LIQUIDAZIONE DELLA CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO E INTERESSI SUL CONTO CORRENTE COLLA « GESTIONE SPECIALE CASSA MUTUA PENSIONI »	»					313.230	—		
29	6. PERDITA PER DIMINUIZIONE DI VALORE DELLE NUDE PROPRIETÀ	»					4.651	—	978.010	74
30	VIII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:									
	1. QUOTA D'AMMORTAMENTO DELLE SPESE DI IMPIANTO ED AVVIAMENTO	L.					96.171	03		
	2. QUOTA D'AMMORTAMENTO DEL MOBILIO E DELLE MACCHINE, LIBRI E STAMPATI, REGISTRI, TARIFFARI E POLIZZE	»					111.285	62	207.456	65
31	IX. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio									
									3.164.139	99
32	X. Sopravvenienze passive									
									45.179	75
	Totale delle Spese									
		L.							31.683.367	70
	Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1915									
		»							18.083.198	19
	Pareggio									
		L.							49.766.565	89

19	I. Fondo di oscillazioni dei valori (articolo 46 Statuto).				
	Per integrazione degli esercizi precedenti L.	3.692.414	73		
	Per integrazione a carico dell'esercizio (vedi Conto Introiti e Spese: Uscita Cap. IX). »	3.164.139	99		
	Per plusvalenze realizzate nell'esercizio »	179.194	96	7.035.749	68
20	II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare L.			422.206	78
21	III. Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati »			1.012.025	75
	IV. Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:				
22	a) PER SINISTRI L.	3.489.418	85		
22	b) PER POLIZZE DI ASSICURAZIONE MATURATE »	1.110.221	93		
23	c) PER POLIZZE PAGABILI A TERMINE GIUNTE A SCADENZA »	120.419	84	4.720.060	62
24	V. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine L.	3.761.940	91		
	meno premi ancor dovuti sulle polizze relative »	18.812	41	3.743.128	50
	VI. Depositi in conto corrente:				
25	a) DEPOSITI COSTITUITI PRESSO L'ISTITUTO A GARANZIA DI RISERVE DI RIASSICURAZIONI PASSIVE L.	638.506	29		
26	b) DEPOSITI SU LIBRETTI A RISPARMIO »	672	82		
18	c) DEPOSITI CAUZIONALI IN CONTANTI »	25.966	56		
27	d) DEPOSITI PER RIATTIVAZIONI DI CONTRATTI O PER ANTICIPATO PAGAMENTO DI PREMI »	127.722	74	792.868	41
28	VII. Creditori diversi:				
	a) COMPAGNIE CEDENTI - Saldo al 31 dicembre 1915 dei conti di cessione e gestione provvisoria. . . L.	1.819	38		
	b) COMPAGNIE RIASSICURATRICI - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1915. »	225.516	50		
	c) COMPAGNIE AUTORIZZATE - »	137	80		
	d) CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO IN LIQUIDAZIONE - Per saldo prezzo titoli acquistati e diversi. . . »	4.387.805	64		
	e) GESTIONE SPECIALE « CASSA MUTUA PENSIONI, TORINO » - Saldo del conto corrente coll'Istituto . . . »	9.654.127	08		
	f) DIVERSI »	2.255.018	78	16.524.425	18
29	VIII. Competenze diverse dell'esercizio 1916 L.			896.762	70
30	IX. Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati dei Comuni di Pisa e di Perugia »			203.408.211	11
	X. Attività a copertura delle assicurazioni in corso. »				
	Totale passività L.			238.555.438	73
18	Depositanti per cauzioni:				
	a) AGENTI DELL'ISTITUTO L.	2.475.100	—		
	b) DIVERSI »	1.038.301	67	3.513.401	67



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

— 000 —

Allegato b)

GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA PENSIONI

DI TORINO



ENTRATE

Conto introiti e spese per

Migliaia Lit.				
	I. Premi di assicurazione:			
	a) PREMI DI ASSICURAZIONE INTROITATI	L.	12.064.898 75	
	b) PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE AL 31/12/1915		324.317 40	12.389.216 15
1	II. Reddito netto del patrimonio:			
	Per reddito realizzato durante il triennio al netto degli oneri inerenti e degli interessi passivi	L.		6.512.532 80
	III. Sopravvenienze attive			43 76
		L.	18.901.792 71	

ATTIVITÀ

Stato patrimoniale Attivo e

Migliaia Lit.				
1	I. Beni Stabili - Loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto)	L.		9.699.930 —
2	II. Titoli di proprietà dell'Istituto - Loro valore secondo il corso di Borsa alla data di ingresso nel patrimonio dell'Istituto (1-1-1913):			
	a) TITOLI DI STATO O GARANTITI DALLO STATO:			
	Prezzo di compenso al 31 dicembre 1915	L.	21.545.026 99	
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto		400.660 01	21.945.687 —
	b) CARTELLE EMESSE DA ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO	L.	3.229.595 71	
	Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto		203.668 29	3.433.264 —
	c) RATEI DI INTERESSI MATURATI AL 31 DICEMBRE 1915 E NON RISCOSSI	L.		372.406 24
	III. Valore al 31-12-915 di annualità dovute dallo Stato:			
	Valore capitale di 4 annualità telefoniche	L.	2.884.237 30	
	Rateo d'interessi dal 1° settembre al 31 dicembre 1915 sulla 4° annualità in corso		3.845 65	2.888.082 95
	IV. Saldo del Conto corrente colla gestione propria dell'Istituto Nazionale per incassi eseguiti nel triennio 1913-14-15	L.		9.654.127 08
3	V. Mutui ipotecari: Valore residuo di mutui fatti a cooperative per la costruzione di case popolari	L.	16.298.674 72	
	Ratei di interessi maturati al 31-12-915 e non riscossi		10.730 34	16.309.405 06
4	VI. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte degli Agenti	L.		249.720 76
5	VII. Debitori diversi:			
	a) MUTUATARI: Valore di rate d'ammortamento ed interessi scaduti e non pagati	L.	560.071 80	
	b) BANCA D'ITALIA: Per interessi di titoli depositati		14.437 50	
	c) DIVERSI		331.715 23	
	d) CREDITO DELL'ESERCIZIO PER COMPETENZE DIVERSE		12.860 80	621.115 33
6	VIII. Quote di Premio in corso di riscossione al netto delle provvigioni	L.		312.772 60
	Totale delle attività	L.		65.486.511 02
7	Depositi di titoli per cauzioni:			
	a) CAUZIONI DI AGENTI	L.	19.500 —	
	b) CAUZIONI DIVERSE		26.720 95	46.220 95
		L.		65.532.731 97

Maggio 1915				
	I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:			
	a) INDENNIZZI PER SINISTRI L.	771.139	70	
	b) RISCATTI »	200	—	771.339 70
	II. Provvigioni d'incasso:			
	a) PROVVISORIE D'INCASSO PAGATE L.	704.847	20	
	b) PROVVISORIE D'INCASSO DA PAGARE SU PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE »	11.544	80	716.392 —
2	III. Spese generali di amministrazione L.			465.736 78
	IV. Imposte e tasse: tasse di assicurazione »			126.516 58
3	V. Integramento del fondo oscillazione valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante il triennio »			559.357 55
6	VI. Sopravvenienze passive »			7 69
	Totale delle Spese L.			2.639.350 30
	<i>Saldo costituente l'incremento patrimoniale per il triennio 1913/14/15 »</i>			<i>16.262.442 41</i>
				L. 18.901.792 71

Passivo al 31 Dicembre 1915

PASSIVITÀ

Maggio 1915				
8	I. Fondo di oscillazione dei valori (Art. 46 Statuto):			
	Per integrazione a carico dell'esercizio (Vedi conto Introiti e Spese - Uscita Cap. 5) L.	559.357	55	
	Per plusvalenze realizzate nel 2° semestre 1915 »	26.746	—	
	Differenza attività tra il valore dei titoli al 1° gennaio 1913 e quello effettivo di acquisto »	18.224	75	604.328 30
9	II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare L.			1.308.767 95
10	III. Somme dovute e non ancora pagate per sinistri »			464.528 36
11	IV. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine »			143.171 95
7	V. Depositi in conto corrente: Per cauzioni in contanti »			10.698 16
12	VI. Creditori diversi:			
	a) MINISTERO DELLE FINANZE: per tasse ed imposte non ancora pagate L.	32.843	27	
	b) DIVERSI »	6.634	40	39.477 67
13	VII. Competenze diverse dell'Esercizio 1916 L.			128.730 29
14	VIII. Attività a copertura delle assicurazioni in corso »			62.736.808 34
	Totale delle passività L.			65.486.511 02
7	Depositanti per cauzioni:			
	a) AGENTI L.	19.500	—	
	b) DIVERSI »	26.720	95	46.220 95
				L. 65.532.731 97

Relazione sul Bilancio Contabile per l'esercizio 1915.

Il patrimonio netto dell'Istituto quale risulta dallo stato Patrimoniale chiuso al 31 dicembre 1915 è di: $\text{L} 203.408.211,11$

L'aumento di patrimonio determinato nel corso dell'anno risulta di: $\text{L} 18.562.787,81$ ed è dovuto oltre che all'incremento patrimoniale netto quale risulta dal Conto Introdotti e Spese in $\text{L} 12.083.198,19$, anche ad un nuovo apporto patrimoniale determinato in piccola parte per ulteriori trasferimenti di contratti eseguiti da alcune Compagnie aderenti, e per la maggior parte per rettifiche a carico delle Compagnie stesse nel calcolo delle Riserve Matematiche a suo tempo trasferite.

Riassumendo, l'accrescimento del patrimonio durante l'esercizio risulta come segue:

Patrimonio netto al 1° gennaio 1915.....		$\text{L} 184.845.423,30$
	(Introd. $\text{L} 12.083.198,19$	
Conto Introdotti e Spese 1915	Spese " $31.683.367,70$	
		$\text{L} 18.053.198,19$
		<hr/>
Apporto di nuovo patrimonio	(Ris. Mat. $\text{L} 171.708,43$ Compensi " $232.111,81$	$\text{L} 403.820,24$
		<hr/>
Totale del patrimonio netto al 31/12/1915		$\text{L} 203.408.211,11$

È utile osservare che la cifra dei compensi non è in acq.



zione con quella delle riserve maturate che quali risultano dal prospetto precedente perché in essi figurano le 292.000 lire pagate per speciale indennizzo accordato al Sig. Schillo Bassi, come da analoghe deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il patrimonio dell'Istituto risulta descritto nei singoli capitoli dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo già presentato e meglio illustrato nel suo dettaglio dei 2 allegati ad esso relativi.

È opportuno solo mettere in rilievo alcuni dati tra i più importanti anche per un più rapido e facile approssimativo dei criteri seguiti nella compilazione dei conti in parola.

I titoli di proprietà dell'Istituto, i quali figurano come i noto, in bilancio secondo i prezzi di acquisto colla corrispondente totale svalutazione nel Fondo Scollazione dei Valori, furono valutati secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in data 24 Marzo 1916, tenute presenti le disposizioni dello Statuto, del Decreto Reale 30 dicembre 1914 N. 1373 e del Decreto Luogotenenziale 31 Dicembre 1915 N. 1839.

Più precisamente per titoli la cui quotazione al 31 Dicembre 1915 era uguale od inferiore ai prezzi di compenso al 30 Giugno 1914 ridotti del 5%, la valutazione fu fatta in base a questi ultimi valori, mentre per titoli il cui prezzo al 31 dicembre 1915 era superiore a detto limite, la valutazione fu fatta in base ai prezzi correnti; le differenze tra il prezzo di valutazione alla chiusura dell'esercizio precedente

ed i valori sopra indicati furono portati al Fondo Oscillazione dei Valori mediante apposita imputazione nel capitolo 9° dell'uscita del Conto Inteso e Spese.

I titoli dei due Prestiti Nazionali emissioni 1° gennaio e 1° Luglio 1915 furono valutati secondo i prezzi medi pubblicati dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla data del 31 Dicembre 1915. A proposito di questi titoli è bene osservare che avendo l'Ente di per sé, successivamente alla data degli acquisti, un utile concorrente che fu di L. 56.548,80 per il primo prestito (0,47,122%) e di L. 153.600 - per il secondo prestito (1,25%) ed essendo registrate, salvo ratifica da parte dell'On. Comitato Permanentemente, tali somme in diminuzione dei prezzi di acquisto effettivamente sbercati, in risulta che la perdita gravante l'esercizio e la conseguente registrazione al Fondo Oscillazione dei Valori per effetto delle svalutazioni quali furono deliberate dal Comitato, e dal Consiglio risulta naturalmente diminuita della somma suddetta di complessive L. 210.148,80.

Si rammenta ancora, sempre a proposito dei titoli del Prestito Nazionale, che il beneficio dei diritti di opzione consumati all'atto dell'acquisto del secondo Prestito nella misura di L. 2 - ogni 100 lire nominali, furono attribuiti in diminuzione del prezzo di acquisto del 1° prestito emissione gennaio, dimodochè entrante le sottoscrizioni

figurano fatte al prezzo di circa $\text{L}95\%$ mentre avrebbero dovuto essere del 97% per il 1° Prestito e del 93% per il secondo, fatti così in questo non privo d'importanza per gli effetti che ha determinato nei criteri di rivalutazione.

Si osserva inoltre che per le 500 Cartelle del Credito Comunale e Provinciale Milano Genova $\text{L}75\%$ in tutto, acquistate dalla Cassa Mutua Pensioni in liquidazione di Torino, non si è potuto procedere alla rivalutazione coi criteri suggeriti dal Comitato Permanente perché non fu possibile di avere la loro quotazione al 31 dicembre 1915, come risulta anche dalla lettera della Banca d'Italia N° 32889 dell'11 aprile u. s. e da comunicazioni della Direzione del Credito Comunale e Provinciale presso la Cassa Depositi e Prestiti. Questo Ufficio ha creduto opportuno segnare in bilancio i suddetti titoli al corso di $\text{L}100$ per ogni cartella equivalenti al prezzo di acquisto al 1° ottobre 1915, prezzo che a sua volta fu comunicato in analogia a quelle delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale Roma $\text{L}75\%$.

Non meno difficoltà s'incontrarono anche all'atto della rivalutazione dei titoli Esteri per l'assenza dei dati ufficiali riguardanti specialmente i titoli Austriaci e Tedeschi. Quando fu possibile si adottarono le quotazioni dei listini della Borsa di Parigi e di Londra; per i titoli Austriaci e Tedeschi vennero adottate delle quotazioni approssimative fornite dalla Banca d'Italia con sue lettere N° 718 del 7 aprile

e N. 36512 del 14 aprile u. s. mentre per le obbligazioni della Genova
 Luigino Cassaba, riuscite sane tutte le altre ricerche, fu adot-
 tata la quotazione fornita dal numero del 10 gennaio 1916
 del giornale "L'Informazioni", colla deduzione, per un'oc-
 ca prudenziale, dei 5 decimesimi del reddito annuo (da ot-
 tobre a Dicembre).

Il dettaglio delle operazioni concernenti i titoli risulta
 chiaramente dall'allegato N. 2.

Mi limito solo ad aggiungere che i titoli dell'Istituto hanno
 un valore nominale complessivo di..... L. 177.979.502,83
 che di essi nom. L. 153.072.132,35 sono al portatore
 e " 24.907.350,48 sono nominativi.

I titoli sono custoditi per nominali L. 58.797.500 dalla Ban-
 ca d'Italia, per nom. L. 108.766.591,50 dalla Cassa Depos. e Cu-
 sti e per L. 10.400.011,32 (tutti nominativi) dalla Cassa Cen-
 trale dell'Istituto, mentre un piccolo residuo di L. 15.600
 è custodito presso terzi a titolo di cauzione.

Nel Capitolo Delle Annuità dovute dallo Stato
 si riscontra un notevole aumento dovuto alla stipulazione
 di nuovi contratti colla Società Veneta per Imprese Elet-
 triche per la ferrovia Ghirto - Ponte Tresa (L. 910.432,62) colla
 Società Italiana S. S. Mediterraneo per la ferrovia
 Umbertoide - Ponte S. Giovanni - Badi - Cesni (L. 2.000.000).

Si riscontra una diminuzione nel valore dei Monti
 Ipotecari; essa è determinata da un parziale rimborso

dm



di L. 1.650.000 sul mutuo accordato alla Compagnia La Reale da un rimborso di L. 30.000 del mutuo Grada Leonardo, e da un rimborso di L. 50.000 del mutuo Bonomi. Gli

Al capitolo VIII dell'attivo figurano alla lettera B. le uniche proprietà di immobile per L. 633.804, 27. A proposito di questa impostazione mi permette di rammentare quanto già ebbi occasione di sottoporre alla S. V. nella relazione inerente al bilancio dell'esercizio passato, cioè che tale unida proprietà è rimasta tutt'ora nel nostro bilancio al suo valore d'acquisto nonostante la maggiore età della usufruttuaria.

Notvole diminuzione si riscontra nella voce decima per saldo dei conti per versamenti da parte delle Agenzie Generali che nel bilancio attuale ammontano a sole L. 900.324, 90.

Tale diminuzione è dovuta all'aver nel 1914 chiuso i conti degli incassi esattamente al 31 dicembre, mentre nel 1914, vennero compresi gli incassi effettuati sino alla metà del gennaio 1915.

Al capitolo XI dell'attivo Debitori Diversi alla lettera A. fu registrato un maggior debito della Compagnia l'addebito per utili relativi all'esercizio 1912 pagati dall'Istituto per conto della Compagnia in L. 23.033, 90 e per un'operazione di riserva utili a complemento di quella trasferita a suo tempo dalla Compagnia stessa in L. 107.157, 35.

secondo i riscontri fatti dall'Ufficio Attivale all'atto del controllo delle Riserve Matematiche trasferite.

Essendo per tale impostazione già intervenuta l'approvazione del Comitato Permanente, si è creduto di poter registrare senz'altro l'addebito onde poter aggiungere alla chiusura dei conti di bilancio, salvo naturalmente la ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Notevole aumento si riscontra nel debito della Compagnia Riassicuratrice. Tale aumento però è dovuto in gran parte ad un forte debito della Compagnia Bernaise alla quale viene addebitato l'intero ammontare delle Riserve Matematiche che fu poi versato nel corso del 1916.

Il Capitolo 21° dell'attivo Quietanze in Corso di Riscossione al 31 Dicembre 1915, si riscontra un aumento in confronto all'esercizio precedente di L. 1.635.469,24. Tale fatto non va attribuito al significato che gli incassi siano proceduti con minore regolarità; l'aumento è dovuto alla circostanza che il conto degli incassi fu chiuso esattamente al 31 dicembre 1915 anziché alla metà di gennaio come fu praticato nel decorso esercizio.

Per quanto concerne il Fondo Oscillazione dei Valori di cui al capitolo 1° del passivo nulla vi è da osservare, in quanto che esso è regolato secondo le disposizioni del

Councillo di Amministrazione come negli esercizi precedenti. La cifra di L. 7.935.749,68 sta a coprire esattamente la differenza tra il valore dei titoli secondo il prezzo di acquisto ed il valore dei medesimi secondo la valutazione stabilita dal Consiglio. Qualora solamente il fatto che l'aumento nella voce "plusvalenze realizzate nell'esercizio", è determinato dal maggior utile conseguito e realizzato dall'Istituto sul secondo prestito Nazionale in confronto a quello presunto e registrato prima che si conoscesse l'esito della liquidazione.

La voce di cui al capitolo IV del passivo del bilancio 1914 non trova più riscontro nel bilancio 1915 per il fatto che le somme accantonate per fondi per riduzioni di premi furono incamerate dall'Istituto essendo già stato tenuto conto nel calcolo delle Riserve matematiche, del valore attuale della differenza in meno sui margini dei premi per effetto della conseguente riduzione di premi agli assicurati con partecipazione agli utili.

Al capitolo VII del passivo sotto la voce Creditori Diversi si ritrovano alle lettere D. ed E. due importantissime impostazioni. La prima per Lire L. 587.825,64 rappresenta il saldo dovuto alla cassa Mutua Pensioni di Roma per premio di una partita di 17022 Obbligazioni del debito Redimibile 3% netto e da un'altra partita di 540 cartelli del Credito Municipale e Provinciale 3,75% acquistati libera-

menti dall'Istituto secondo la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 1915. Il suddetto prezzo, secondo gli accordi intervenuti col L. Commissario, fu pagato interamente nel gennaio 1916.

La seconda imputazione (di cui alla lettera L) rappresenta il saldo del conto corrente creato tra la gestione propria dell'Istituto e quella relativa al patrimonio della ex Cassa Mutua Pensioni, dopo che fu stabilita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 1916 la completa separazione delle due gestioni le quali debbono quindi avere anche bilancio distinto.

In altri termini la voce di 9.654.127,08 al passivo è uguale all'ammontare degli incassi eseguiti durante il triennio 1913-1914-1915 dall'Istituto per conto della Gestione Cassa Pensioni, al netto delle somme pagate per conto della stessa ed al netto del valore di una partita di L. 950.000 di Buoni del Tesoro ceduti dall'Istituto con valuta 31 Dicembre 1915.

Circa il procedimento seguito dall'Ufficio di Contabilità per accertare al 31 dicembre 1915 il saldo esatto del credito della Gestione Speciale ex Cassa Mutua Pensioni, mi riferisco a quanto dettagliatamente esposto alla S. V. Ill.ma nel mio promemoria concernente "Principali questioni relative al bilancio finanziario 1915", sulle quali la S. V. Ill.ma già ed ottenne l'approvazione del Comitato Pensionati nella mia seduta del 21 marzo 1916.

L'impostazione passiva di L. 9.554.127,08 di cui è annuo più sopra, trova naturalmente perfetto riscontro nello Stato Patrimoniale della Gestione Cassa Tevere all'attivo nel capitolo "Debiti Diversi".

Il Conto "Tributarie Spese" presenta un complesso di entrate di lire 49.766.566,59 superiore di L. 2.908.250,42 a quelle dell'esercizio precedente. L'aumento è imputabile per L. 2.017.312,76 ai premi di assicurazione, per L. 25.216,85 ai diritti per emissioni di titoli, ed L. 505.143,25 al reddito del Patrimonio ed in fine per L. 360.777,58 alle sopravvenienze attive.

Il decremento verificatosi nel Portafoglio Prestitato per effetto delle eliminazioni è stato di poco superiore all'8% del portafoglio dell'esercizio precedente, per cui si può dire che sembrerebbe più che normale e che sarebbe a confermare l'impressione già altre volte manifestata dal sottoscritto che gli incassi si procedono bene nonostante il periodo di crisi determinata dalla guerra.

I premi relativi al portafoglio dirette, sono aumentati di L. 429.832,45 mentre il portafoglio per cessioni legali 40% è aumentato di L. 258.928,12.

Si deve peraltro notare una sensibile diminuzione nei premi unici per costituzione di Rendite Vitalizie i quali da L. 2.470.987,29 nel 1914 sono scesi a L. 1.382.907,64 nel 1915, fenomeno questo indubbiamente transitorio determinato dal sensibile rialzo nel maggio attuale di rendimenti

del denaro sul mercato.

Se dal reddito lordo del patrimonio che come è detto ammonta a lire 9.111.335,68, si sottraggono gli oneri patrimoniali e gli interessi passivi che figurano al capitolo VIII° dell'uscita in L. 249.019,74, si ottiene un reddito netto di L. 8.133.324,94 il quale messo in rapporto col patrimonio mediano che posto all'impiego nel corso dell'esercizio dà un reddito medio percentuale del 4,28% come dal seguente procedimento:

$$\frac{8.133.324,94 \times 2}{194.845.423,30 + 203.408.211,11 - 8.133.324,94} = 4,279$$

Il reddito medio patrimoniale del decorso esercizio era del 4,012% si è avuto quindi un maggior reddito del 0,27% dovuto in gran parte ai forti investimenti ad alto saggio (Prestito Nazionale, Annuità Genovaresi, Mutui sulle polizze e Contro-Cessione v°) ed in parte alla nuova forte svalutazione dei titoli riportata nel bilancio 1915.

dm

È da ritenere che tale saggio medio salirà ancora parecchio nel 1916 sino ad avvicinarsi e forse a sorpassare il 4,50% per effetto soprattutto della trasformazione del Prestito Nazionale 4,50% nei nuovi titoli al 5% ed anche per la riduzione della tassa di custodia sui titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti.

Poco mi è da osservare circa le singole voci del reddito del patrimonio e degli oneri relativi al patrimonio stesso.

Esse sono illustrate una per una da allegati deffughati.



simi

La forte cifra di sopravvenienze attive è dovuta soprattutto (e precisamente per L. 52.967,52) alla quota parte di spese generali di amministrazione sostenute dall'Istituto addebitate alla Gestione Speciale ex Cassa Futura Pensioni, secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 1916, per gli esercizi 1913-1914. La quota parte di spese relativa all'esercizio 1915 fu invece registrata in diminuzione delle spese generali gravanti l'esercizio stesso.

Altra forte cifra di sopravvenienze attive è dovuta (per L. 30.452,90) alla differenza fra le stornamenti di fondi erigute a calcolo negli esercizi precedenti per pagamento di riduzioni di premi ad assicurati e lo stornamento per lo stesso titolo, reso definitivo nel 1915 in seguito a regolamento accertamenti.

Le stesse sopravvenienze sono dovute per L. 511,40 alla differenza tra la riserva per attività varie da liquidare stanziata sin dal 1913 per il recupero della emersione già prestata dalla popolazione alle Assicurazioni Generali e la somma effettivamente perduta a titolo di indennizzo pagato alla predetta Compagnia francese.

Il totale delle spese dell'esercizio ammonto complessivamente a L. 31.683.367,70 con un aumento in confronto a quella del 1914 di L. 2.242.103,48. Tale cifra è per la massima parte il risultato di un aumento negli oneri inerenti accertamenti.

di assicurazione per $\text{L. } 3.155.797,25$, nell'integramento del fondo
Oscillazione Valori, per valutazione Etob., pure aumentato di
 lire $1.530.075,43$ contro una diminuzione sensibile delle Provi-
 sioni e Spese di Produzione le quali da $\text{L. } 1.172.070,39$ sono scese
 a $\text{L. } 3.135.329,71$ con una differenza in meno di $\text{L. } 1.736.747,11$

Per quanto concerne gli ucri incrementi i contratti di assu-
 razione sulla vita; prescindendo da qualunque considera-
 zione che uscirebbe dalla competenza di questo Ufficio nei riguardi
 di dei sinistri e delle polizze maturate, un limite ad accuma-
 re che i sinistri ebbero una diminuzione di $\text{L. } 689.596,19$
 per il portafoglio preconstituito e con un aumento
 di $\text{L. } 1.405.002,50$ per il portafoglio nuovo e di $\text{L. } 222.024,64$
 per il portafoglio delle cessioni legali 10% , mentre le polizze
maturate che si riferiscono naturalmente al solo portafoglio
 preconstituito sono in aumento per $\text{L. } 223.354,06$

Il valore corrisposti per riscatti di polizze che normal-
 mente avrebbero forse dovuto essere in diminuzione per ef-
 fetto del decremento del portafoglio ed anche per la maggio-
 re stabilità che esso va acquistando di mano in mano che
 invecchia, seguono invece un aumento di $\text{L. } 500.111,89$ dovuto
 però in gran parte alla categoria dei riscatti d'ufficio
 i quali da $\text{L. } 1.045.052,59$ nel 1914, sono saliti nel 1915 a
 $\text{L. } 1.521.705,96$

Questo sensibile aumento dei riscatti d'ufficio messo
 in relazione anche con la diminuzione dei premi in sospeso

al termine dell'esercizio, dimostra che tale fenomeno è dovuto al maggior rigore invalso nell'applicazione delle condizioni di polizza in caso di insolvenza di interessi di prestito. Questa ipotesi è maggiormente confermata dal fatto che una somma non indifferente è rimasta a credito di assicurati (L. 254. 001, 99 redireditori diversi: L. 11. 7) per differenza tra gli interessi arretrati dovuti sui prestiti ed i valori di riscatto dei relativi contratti di assicurazione.

L'appena il caso di accumulare alle nuove piccole impostazioni di bilancio per i riscatti del portafoglio diretto (che incominciarono a verificarsi solo nel 1915 essendo decorso il triennio dall'inizio dei contratti) le Rendite di invalidità che comprendono tutte le Rendite Vitalizie vere e proprie dovute a invalidi di invalidità, quanto le annualità di premio pagate di ufficio sempre per conto di assicurati colpiti dai sinistri stessi.

Tutto mi sembra vi sia da osservare circa la diminuzione delle spese di produzione dovuta quasi esclusivamente alla minor cifra di provvigioni di acquisto liquidate in relazione alla diminuita cifra di nuovi affari stipulati nell'anno eppure circa le provvigioni d'incasso le quali nel loro complesso sono in armonia colla cifra dei premi riscossi al primo anno, incassati nell'esercizio.

Le spese Generali di Amministrazione furono regolate nel Previsionale per il 1915 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

amministrazione nella seduta del 15 marzo 1915 in L. 1.623.102,38
 Oude poter però porre in raffronto detta cifra con quella seguita nel consuntivo 1915, bisogna tener conto di due fatti e cioè anzitutto che il preventivo era stato compilato ed approvato prima che si decidesse la separazione della gestione speciale Cassa Mutua Pensioni da quella propria dell'Istituto e poi che dal consuntivo 1915 furono dedotte globalmente L. 93.231,88, per spese gestione rimborsate dalle Compagnie Riassicuratrici.

Aggiungendo quindi alla somma che figura in bilancio per..... L. 439.952,63

quella attribuita alla Gestione Speciale quale quota parte a suo carico delle spese generali sopportate dall'Istituto..... L. 115.075,33

avanti la cifra delle spese rimborsate dalle riassicuratrici..... L. 23.231,88

Si ottiene la spesa complessiva di..... L. 1.638.266,84
 paragonabile a quella del preventivo. Ne risulta una minore spesa effettiva di L. 54.241,54.

Con premesso e considerato la sola spesa effettiva che grava sul nostro bilancio, per L. 439.952,63, si può stabilire che il rapporto tra le spese di amministrazione tutte dal rimborso delle Riassicuratrici ed i premi di assicurazione di competenza dell'esercizio, considerati pure al netto dei rimborsi alle Riassicuratrici, è del 3,58829% quando non si voglia tener conto anche delle quote di ammortamento delle spese di impianto

e dei mobili gravanti l'esercizio (che secondo altre criteri potrebbero pure considerarsi di natura non dissimile dalle spese di amministrazione). In tal caso la percentuale suddetta salirebbe a 4,12526%.

La voce di cui al capitolo VI: dell'Uscita per "Concorso dell'istituto al fondo per l'integrazione di Provvidenza del Personale" in L. 23. 1918, 13 non trova riscontro nei precedenti esercizi durante i quali l'onere sopportato dall'istituto a tale titolo, fu interamente coperto dalle provvigioni d'acquisto relative alle assicurazioni assunte direttamente.

Si verificò anzi una eccedenza a credito degli impiegati che a fine del 1914 ammontava a L. 39.220,95 e che sarà ripartita a norma dell'art. 16 del Regolamento Interno in conformità anche alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione in del 21 marzo 1916.

Al capitolo VIII: dell'Uscite. Ne figurano L. 322.507,76 per spese ed imposte riflettenti i Beni Stabili. Deducendo tali spese dal reddito lordo relativo a tali attività, si ottiene un reddito netto di L. 385.651,32 il quale messo in rapporto col valore capitale di L. 9.088.442,27 dà una percentuale di reddito netto del 4,24%. Considerando peraltro che delle spese suddette ben L. 29.386,94 sono da imputarsi a straordinarie riparazioni e dove non si voglia attribuire a queste ultime il carattere di spese vere e proprie, ma quello di migliorie agli stabili, da seguirsi quindi in aumento del capitale, il reddito netto salirebbe al 4,76%.

Al capitolo VIII° No. figura la cifra di L. 315.330. per interessi passivi a favore della gestione Speciale Cassa Mutua Pensioni. Tale importo risulta dal calcolo degli interessi 3,50% sui versamenti eseguiti dal R. Commisario sino al 30 giugno 1915 e dagli interessi sulla misura del 4,50% secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 1916 sul conto corrente aperto tra le due gestioni distinte a partire dal 1° luglio 1915, calcolo quest'ultimo eseguito secondo i criteri esposti nel già citato provvedimento dell'Ufficio di Contabilità e approvati dal Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta del 24 marzo.

La impostazione di cui al capitolo VIII° del Bilancio 1914 non ha un riscontro in altra corrispondenza nel Bilancio 1915 perché il saldo del conto tasse e imposte deve chiudersi in pareggio.

Sembra quindi inutile che tale capitolo figure nel Conto Tributi e Spese con carattere puramente formale.

Gestione Speciale ex Cassa Mutua Pensioni

Secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 1916 l'Ufficio di Contabilità ha provveduto a separare nettamente dalle scritture dell'Istituto quelle relative alla gestione Speciale per la Cassa Mutua Pensioni.

Già a suo tempo fu presentato un separato bilancio di previsione per il 1916 ed oggi si è in grado di presentare separatamente anche il bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1915; e più precisamente:

Il conto Tributi e Spese comprendente la gestione triennale

1913-1914-1915 ed uno Stato Patrimoniale Altro e Passivo al
31 Dicembre 1915.

Il patrimonio netto di pertinenza della Gestione Speciale
al 1° gennaio 1913, in corrispondenza alle quote di Riparto
trasferite all'Istituto è come è noto di: L. 46.524.365,93

al quale aggiungendo il saldo del conto

Entrate e spese per il triennio decorso in " 16.262.442,41

si ottiene il patrimonio netto al 31 Dicembre 1915 in L. 62.786.808,34

quale risulta dallo stato Patrimoniale presentato.

Le impostazioni dei due conti, per questo primo bilancio,
dobbano necessariamente essere un po' differenti da quelle già
approvate dal Consiglio di Amministrazione per i conti rela-
tivi alla Gestione dell'Istituto, per il fatto straordinario del-
la Gestione Provisoria patrimoniale tenuta dal R. Commis-
sario dal 1° gennaio 1913 sino al 30 Giugno 1915, le cui risul-
tanze, come è noto, si riassumono globalmente in un accre-
scimento di patrimonio calcolato a tale data in L. 294.651,49.
mentre, per la Gestione del triennio successivo i singoli
conti di redditi e di spese furono dall'Istituto tenuti distin-
ti.

Critica di assicurazione. A proposito di questa impo-
stazione si richiama la breve relazione già presentata
a suo tempo circa il controllo della Gestione Provisoria.

Ed è bene accennare subito, per questa voce ed anche per
le altre del conto Entrate e Spese, che i rigorosi criteri di compo-

senza adottati e sempre seguiti per il bilancio dell'Espresso, anzi difficilmente potrebbero applicarsi a questo Gestione Speciale.

Si è cercato con ogni sforzo di registrare nelle singole partite concinniche gli integramenti necessari per operazioni maturate non ancora eseguite al 31 Dicembre, ma scarso affidamento di esattezza tali registrazioni possono dare.

Per incominciare accennerò che la partita dei Premi di Assicurazioni, in L. 329.116,15 può ritenersi esatta per la parte concernente i premi introitati, ma è senza dubbio almeno incompleta per la parte concernente i premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915 in L. 324.317,40. Tale cifra fu comunicata globalmente dall'Ufficio IX all'Ufficio di Contabilità, accompagnata da una dichiarazione attestante che per i 27.646.600 per qualsivoglia a tale epoca non erano ancora ritirati i libretti, non era stato possibile di calcolare le esatte somme dei premi ancora dovuti.

dm

È anche vero che lo stesso Ufficio con una lettera del 5 luglio comunicava una probabile cifra di integramenti calcolata proporzionalmente, ma per consiglio dello stesso Ufficio tale cifra non fu presa in considerazione per le troppo elementari e contestatane la attendibilità.

Ragione per cui fu registrata la sola cifra di L. 324.317,40 più che per altre allo scopo di ridurre di molto lo spostamento di competenza tra l'esercizio decorso e quello



successo quale si sarebbe verificato era forse stata evessa per intero la voce "Primi in corso di riscossione". In ogni modo sia circa l'attendibilità della cifra esposta sotto questa voce, come di quella di cui sarà fatto cenno in seguito dei sinistri rinvenuti da pagare al termine dell'esercizio, questo Ufficio di Contabilità non è in grado di dare giudizio alcuno non avendo modo di verificare la consistenza.

Il Reddito del Patrimonio figura in bilancio globalmente ed al netto degli oneri e degli interessi passivi per cui come si è accennato, per 5/10 del triennio decorso cui il presente bilancio si riferisce, in luogo di singole categorie di redditi e di oneri, si possiede l'unico dato dell'accrescimento netto del patrimonio.

In ogni modo tale rendimento netto messo in rapporto col patrimonio mediamente esposto all'impiego nel triennio dà un reddito medio percentuale annuo del 4,22%.

La cifra di indennizzi per sinistri come si è detto fin sopra, non ha ancora valore di competenza, gli indennizzi dovuti e non pagati al termine dell'esercizio furono registrati secondo le comunicazioni pervenute dall'Ufficio IX, il quale certo per la grande quantità dei dati da rilevare ed anche perché spesso mancante di tutti gli elementi necessari dimostrandoci da parte di assicurati ecc. non ha forse potuto, e ciò indipendentemente dal proprio buon volere, calcolare integralmente la cifra di sinistri ancora dovuti al 31 Dicembre 1915.

Comunque per le ragioni esposte, la cosa non avrà eccessiva importanza, ove non vengano calcolate al 31 dicembre 1915 le riserve matematiche relative ai contratti in vigore.

Le spese generali d'amministrazione furono attribuite a questa Gestione in base ai criteri approvati dal Consiglio d'amministrazione e conteggiate anche le spese di stesura.

Esse sono così ripartite:

Nel 1913	82.304,61
" 1914	143.775,51
" 1915	<u>239.656,60</u>
	<u>465.736,72</u>

Tutte le Stato Patrimoniali Attivo e Passivo e Beni Immobili sono valutati secondo il loro prezzo di acquisto; i titoli secondo i corsi di Borsa al 1° gennaio 1915 con la corrispondente voce in passivo del fondo Oscillazione Talon di L. 604.328,50 pari alla stabilizzazione appostata alla chiusura dell'esercizio, stabilizzazione che deduzione fatta delle plusvalenze realizzate nel secondo semestre 1915 (L. 26.786) e dell'utile netto per differenza tra i valori dei titoli secondo i corsi al 1° gennaio 1915 e quelli effettivi di acquisto (L. 18.324,78) figurano a carico dell'esercizio triennale, come risulta dal Conto Indicibile Spese (Uscita Capitolo v.)

I mutui ipotecari figurano in bilancio per il loro valore effettivo quale esse risulta dai piani d'amministrazione e la differenza tra tali valori e quelli effettivi di acquisto



La valutazione calcolata a carico della Cassa (Pension) figura al Passivo cap. II° sotto la voce "Riserva speciale a garanzia di solvibilità verso da liquidare", in L. 328.762,95

Nel giudicare la cifra dei debiti dei Mutuatari per rate scadute e non pagate, che pure è abbastanza rilevante, si deve tener conto che al 31 dicembre si ripresentano sempre forti scadenze di rate che vengono poi pagate successivamente in gennaio. Per lo stato dei debiti arretrati era ancor più rilevante all'atto della consegna eseguita dal R. Commissario. A poco a poco tali debiti si vanno riducendo, soprattutto per conto dei mutuatari che pagano direttamente per aver già ottenuto l'assegnazione della casa.

Cultivi non pagano, in proporzione gli interessi di mora, nella misura del 5%.

La forte cifra delle competenze diverse dell'esercizio 1916 è dovuta in gran parte (per L. 116.217,50) ai premi di assicurazione di competenza 1916 pagati anticipatamente nel 1915 dagli assicurati.

I rinvii allegati, in numero di 17, forniscono il dettaglio delle cifre esposte nei conti nella compilazione dei quali questo ufficio ha seguito scrupolosamente le debite ragioni del Consiglio di Amministrazione.

In attesa di deliberazioni speciali si sono adottati i criteri più strettamente in analogia con quelli adottati per i bilanci dei precedenti esercizi relativi al

la gestione dell'Istituto, già discussa ed approvata dal Con-
siglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale
ed dal Collegio dei Sindaci.

dm

Adunanza del 7 Settembre 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Grand'Uff. Dott. Magalini Vincenzo
Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Benaduce
" " Grand'Uff. Pietro Terardo
" " Comm. Avv. Giovanni Rosmini
Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Lotti
Presiede il Vice Presidente
Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizza-
zione Carlo Baruffa D'Inchiesta

Si dà lettura del verbale della seduta del giorno 6
ed è approvato.

È introdotto il Signor Ispettore Centrale il
quale riferisce sulle pratiche da lui svolte a Foggia e su
alcuni ^{nuovi} metodi di organizzazione che userà il Titolare di quel
l'Agenzia Generale, Signor Guarducci, che affida anche
buoni risultati di produzione, per quanto le condizioni
di quella provincia siano in questo momento tutt'altro
che floride.

È introdotto quindi il Signor Guarducci il quale
esprime i suoi dubbi sulla possibilità di ottenere buoni
risultati di produzione nella provincia di Foggia
specialmente nel prossimo esercizio poiché le disastrosi

condizioni locali non fauche prendere un pegno di riserva
in forma di assicurazione, occorrendo invece ai pos-
sidenti i mezzi per far fronte alla vita ed agli impegni
nella prossima annata che mancherà assolutamente
di raccolto.

Il Presidente incoraggia però il liquor Guarducci
a prendere impegni per minimi di produzione tenuto
conto che nel 1917, sia le condizioni generali del Paese,
sia quelle particolari, della provincia di Foggia saran-
no ritornate allo stato normale, assicurando nello
stesso tempo il liquor Guarducci e l'Esclusivo teni-
conto delle effettive condizioni nelle quali si troverà
l'Agenzia Generale di Foggia qualora i minimi di
produzione impegnati non sarà stato possibile di
raggiungerli.

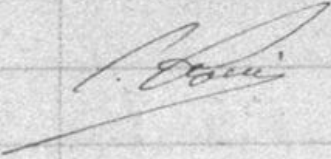
Il liquor Guarducci prende quindi un pegno
per una produzione di L. 800.000 per il 1917 e di L. 200.000
per il 1918, di contro alle normali condizioni di com-
perso ed ad un rappel del 5% per la produzione ec-
cedente L. 600.000 nel primo esercizio e L. 1.000.000 nel
secondo con l'obbligo di assumere uno o due Agenti
Viaggianti e di prestare la cauzione per la somma
di L. 25.000.

Allontanato il liquor Guarducci l'Esclusivo Gen-
rale, riferisce sulla consegna avuta dai cessati Titolari

dell' Agenzia di Lecce e sull'insediamento del nuovo
titolare, Sig. Perrone, che ha già iniziato il lavoro, accu-
sato nei privilegiati dall'Esattore Albanese.

p. Il Presidente
V. Maggiali

Il Direttore Generale



Il Segretario

